

## **ANALISI DEI PROCESSI PRODUTTIVI DEI BATTELLI DA PESCA NELLA MARINERIA DI SALERNO**

**Tipologia d'attività:** Strascico

### **Generalità**

In questa tipologia di pesca rientra lo "strascico" praticato con un unico attrezzo: rete italiana.

Le imbarcazioni che lo praticano hanno dimensioni comprese tra 15 e 26m, esercitando dunque la "pesca costiera ravvicinata", entro le 20-40 miglia nautiche.

La durata media della singola cala è di 4h e la giornata di pesca comprende 3-4 cale: si esce dal porto alle 4:30 e si rientra alle 17:00. Tali orari variano con la stagione, in inverno in genere la giornata di pesca inizia un paio d'ore dopo e finisce circa un'ora prima.

I fondali da pesca variano tra i 50 e i 220m di profondità, con distanze da costa di 3 – 15 miglia.

Fanno eccezione i battelli più grossi, più di 20-22m, che mediamente effettuano bordate di 24h e, soprattutto quando praticano la pesca al gamberone, a 300-400m di profondità, fanno bordate di 48h.

Aree di pesca e specie target: le profondità di pesca variano tra il periodo aprile-ottobre e novembre-marzo. In primavera estate le profondità crescono, in genere si opera sui 70-200m (batimetriche che nel golfo di Salerno si trovano a circa 10-15 miglia dalla costa), avendo come specie target gamberi bianchi, moscardini, naselli. In inverno, per ragioni legate alla biologia delle specie target (seppie e pannocchie) ed alle condizioni meteo-marine più che alle richieste del mercato, si tende a pescare a profondità più basse, 30-70m, e distanze dalla costa di 2,5 – 10 miglia (*per legge: la profondità minima è 50m e la distanza 3 miglia*). Viene dunque praticata "pesca costiera ravvicinata" nel proprio compartimento marittimo.

Tipologia dell'attrezzo: rete a strascico italiana con apertura di 10-15m di larghezza, 15m apertura tra i divergenti. La larghezza delle maglie del sacco varia col periodo: 32mm in primavera-estate, 40mm in inverno (*per legge la larghezza minima è 40mm*). Per pescate a profondità di 70-150m vengono calati in mare circa 800m di cavo d'acciaio (il cavo collega il battello ai divergenti, il divergente è collegato all'apertura della rete da circa 200m di corda). Nelle batimetriche invernali si cala in mare meno cavo, la metà circa, e la velocità del battello in pesca aumenta, a parità di potenza motore utilizzata.

## **Programmazione**

Viene decisa dal comandante ma risulta abbastanza standardizzata con la stagione. Le aree da pesca sono infatti concentrate nel Golfo di Salerno, dunque in un tratto di mare relativamente riparato e poco esposto ai venti da nord, e le specie target, tutte di elevato pregio, risultano ben apprezzate dal mercato locale.

## **Organizzazione e gestione risorse**

L'uscita dal porto avviene alle 4:30 ed il rientro avviene circa alle 17:00, effettuando tre cale di 4h ciascuna. Le ore di pesca si riducono nella stagione invernale, cosicché l'uscita dal porto avviene circa alle 6:00 ed il rientro viene anticipato alle 16:00.

I battelli di dimensioni superiori ai 20/22m, praticano delle bordate maggiori, di circa 24h ma anche 48h quando si dedicano alla pesca del gamberone che avviene a maggiore profondità e distanza da costa.

I tempi per raggiungere l'area di pesca sono di circa 30 minuti e la durata di una cala è di circa 4 ore.

In un anno, mediamente, le giornate di pesca sono 180-200.

Normalmente il personale impiegato varia a seconda della dimensione della barca: 2 persone su quelle medie (10 – 16 m), 3 persone per i battelli fino a 20m e da 4 a 6 persone su quelle più grandi.

In quasi tutte le barche, con la sola eccezione di quelle più grandi, il comandante assume anche la funzione di motorista, un altro imbarcato ha la funzione di aiuto motorista e gli altri eventuali imbarcati hanno la qualifica di marinai. Il personale imbarcato è tutto della zona, non viene fatto alcun uso di manodopera extracomunitaria.

## **Produzione**

Le specie target, che rappresentano approssimativamente il 60% dello sbarcato complessivo, variano con la stagione ma fanno parte di un gruppo di circa 6/7 specie. La pesca prevede, una volta raggiunta l'area di pesca, il calo della rete, a cui fa seguito il calo dei divergenti (due attrezzi metallici di forma ovoidale che servono a mantenere aperta la bocca della rete) e dei cavi di traino, di lunghezza variabile a seconda della profondità. La calata, come già detto, ha una durata di circa 4 h, le operazioni di salpamento si concludono con l'issata del sacco della rete, con i paranchi posizionati nella parte superiore dell'arco di poppa, a cui fa seguito l'apertura del

sacco.

### **Selezione, trasformazione, confezionamento e conferimento**

La cernita del pescato si svolge in un unico momento immediatamente dopo l'apertura del sacco della rete e avviene tenendo conto della taglia e della qualità del pescato.

Il prodotto viene confezionato in quantitativi di 3 Kg per cassetta, utilizzando cassette in legno, con la sola eccezione del "misto" che viene confezionato in quantitativi di circa 10 Kg e per il quale si utilizzano cassette in polistirolo.

Il prodotto viene sbarcato dai pescatori direttamente nell'area di sbarco, e di qui trasferito con mezzi propri a destinazione.

### **Manutenzione**

#### *Straordinaria*

E' previsto un rimessaggio annuale, durante il quale oltre alla sistemazione dell'opera viva (parte dell'imbarcazione al di sotto della linea di galleggiamento), vengono svolti anche lavori strutturali di manutenzione e/o ammodernamento. Le operazioni in secco durano circa una settimana, e prevedono il pieno coinvolgimento del personale imbarcato.

#### *Ordinaria*

La manutenzione ordinaria dell'imbarcazione, del motore e delle attrezzature di pesca. viene svolta dal personale imbarcato il sabato.

## **Tipologia d'attività:** Circuizione

### **Generalità**

In questa tipologia rientra il "cianciolo", rete da circuizione per il pesce azzurro utilizzata di notte con l'ausilio della lampara.

Le imbarcazioni a circuizione hanno dimensioni comprese tra 16 e 22m, esercitando dunque la "pesca costiera locale", entro le 6 miglia nautiche, e la "pesca costiera ravvicinata", entro le 20-40 miglia nautiche, tutte comunque nel compartimento marittimo di appartenenza.

### **Programmazione**

Viene svolta dal comandante tenendo conto delle condizioni meteo-marine e della stagione.

Per l'individuazione iniziale del banco di pesce viene utilizzato l'ecoscandaglio, successivamente viene messo in mare un battello ausiliario munito di lampara che ha la funzione di radunare e compattare il banco e solo dopo 2/3 ore viene filata in mare la rete che descrive un cerchio attorno all'imbarcazione con la fonte luminosa circondando così il banco.

Tali reti, nella zona, hanno una lunghezza di circa 250/300m e formando dunque una circonferenza con un diametro di circa 90/100m, ed un'altezza di 25/30m.

### **Organizzazione e gestione risorse**

Le operazioni di pesca avvengono esclusivamente durante le ore notturne e risentono dell'influenza della luna. Pertanto gli orari di uscita e rientro variano dunque a seconda delle fasi lunari. Il principio è comunque quello di evitare la luce della luna, dunque l'attività ha inizio circa 3h prima del suo sorgere, con la messa in mare del battello munito di fonte luminosa (talvolta, soprattutto nel caso delle imbarcazioni di dimensioni maggiori vengono messi in mare più battelli in zone diverse), mentre il rientro può avvenire qualche ora dopo, salpata la rete e fatta la cernita del pescato. Accade anche che, se lo spazio di tempo tra il tramonto della luna ed il sorgere del sole è sufficiente per permettere una seconda cala, il battello trascorra in mare l'intera notte non rientrando prima dell'alba.

Molto variabili sono i tempi per raggiungere l'area di pesca (da poche decine di

minuti a qualche ora), il pesce azzurro infatti compie migrazioni legata alla stagione ed alle fasi lunari.

Il tempo di cala è di poche decine di minuti e dipende molto dall'esperienza del personale imbarcato.

In un anno, mediamente, le giornate di pesca sono circa 100-150.

Normalmente oltre al comandante e al motorista sono imbarcati 1 - 2 marinai per imbarcazione, così che l'equipaggio è composto da 3 - 4 persone.

## **Produzione**

In questa attività, come detto, differenti sono le aree di pesca a seconda della stagione e delle condizioni meteo-marine. Mentre invece la specie target è sempre l'acciuga, molto apprezzata dal mercato locale e dunque in grado di spuntare prezzi medio-alti indipendentemente dal periodo e dai quantitativi sbarcati.

La pesca prevede quindi la messa in mare dell'imbarcazione munita di lampara nella zona dove è stata segnalata la presenza di acciughe; qualche ora dopo, quando il banco ha raggiunto dimensioni sufficientemente abbondanti, la barca principale cala la rete circondandolo. Tale operazione va fatta tempestivamente, durando quindi pochi minuti, una decina massimo. A questo punto, unita la rete alle due estremità, viene tirato un cavo che passa attraverso degli anelli collegati alla lima da piombi che permette la chiusura della rete anche dal basso e, fatto uscire il battello ausiliario dall'area di cattura attraverso la lima da sugheri, si procede al salpaggio dell'intero strumento.

## **Selezione, trasformazione, confezionamento e conferimento**

Le operazioni di selezione del pescato normalmente non risultano particolarmente complicate poiché le specie catturate sono generalmente due (acciughe e sardine) e viene fatta poca selezione per taglia data la buona uniformità delle dimensioni dei pesci catturati (i banchi di tali piccoli pelagici sono composti da individui della stessa taglia).

Il pesce viene normalmente conferito in cassette di legno contenenti circa 8 Kg di prodotto.

## **Manutenzione**

### *Straordinaria*

Anche per queste imbarcazioni è previsto un rimessaggio annuale, durante il

quale, oltre alla sistemazione dell'opera viva (parte dell'imbarcazione al di sotto della linea di galleggiamento), vengono svolti anche lavori strutturali di manutenzione e/o ammodernamento. Le operazioni in secco durano circa una settimana e prevedono il pieno coinvolgimento del personale imbarcato.

#### *Ordinaria*

Tale attività, sollecitando poco i motori e gli strumenti da pesca, non necessita di lavori di manutenzione ordinaria particolarmente impegnativi, che quindi vengono compiuti dallo stesso personale imbarcato successivamente alle attività di pesca.

## **Tipologia d'attività:** Attrezzi da posta

### **Generalità**

Nella marineria di Salerno i battelli che praticano tale attività utilizzano esclusivamente reti da posta (tremaglio e reti da imbrocco).

La maggior parte delle imbarcazioni esercita entro le 6 - 12 miglia nautiche dalla costa ("pesca costiera locale"), limitatamente al compartimento marittimo d'appartenenza.

Tale attività impiega battelli di lunghezza compresa tra 4 e 10m.

### **Programmazione**

Viene svolta tenendo conto della stagione, delle condizioni meteo-marine, e della non sovrapposizione d'area con altre attività di pesca.

Quasi tutti i battelli adoperano entrambe le tipologie di reti da posta, impiegando il tremaglio a profondità minori (5-30m) per la cattura di seppie, polpi, triglie, mormore, pesce da zuppa, e la rete ad imbrocco – il cosiddetto "barracuda" – a profondità generalmente maggiori (20-60m) per la cattura di naselli, gallinelle, scorfani, saraghi.

La produzione è completamente assorbita dal mercato locale spuntando prezzi mediamente alti, dato l'elevato pregio delle catture l'integrità del prodotto che tale sistema di pesca garantisce. Inoltre solo una minima parte di tale produzione viene commercializzata tramite mercato ittico, venendo quindi direttamente venduto alle pescherie o al consumatore finale.

### **Organizzazione e gestione risorse**

Normalmente la giornata di pesca incomincia all'alba, variabili sono i tempi per raggiungere l'area di pesca (ossia gli attrezzi calati precedentemente), comunque relativamente brevi (5 - 30 minuti), per via della loro vicinanza alla costa. La maggior parte delle operazioni di smagliatura del pesce dalla rete, di selezionatura e di sistemazione avvengono in barca contemporaneamente alla salpaggio della rete. Il rientro in porto avviene nella mattinata e qui avvengono le operazioni di pulitura delle reti e di sistemazione delle stesse per la cala successiva.

L'imbarcazione riesce in mare nel tardo pomeriggio per la cala, operazione che nel complesso dura da 1 a 3 ore a seconda della lunghezza delle reti calate. In un

anno, mediamente, le giornate di pesca sono 160-190.

Normalmente il personale impiegato è di 1 unità per barca, 2 solo sulle imbarcazioni più grandi (più di 8m).

In entrambi i casi, normalmente, il comandante ha anche funzione di motorista, mentre l'eventuale altro imbarcato è un marinaio.

## **Produzione**

Le aree di pesca possono variare con la stagione, rientrando comunque sempre nella fascia di mare compresa tra la battigia e le 2/3 miglia dalla costa su batimetriche che vanno da qualche metro a 50-60 m. Le reti vengono predisposte parallelamente alla linea di costa in genere seguendo un andamento sinusoidale con ampie curve. Poggiano sul fondo alzandosi da esso per 1-4m a seconda del tipo di rete e vengono segnalati da apposite bandierine all'inizio e alla fine.

## **Selezione, trasformazione, confezionamento e conferimento**

La selezione del pesce avviene contemporaneamente alla sua smagliatura dalla rete, il prodotto viene quindi confezionato in cassette di legno di varie dimensioni, sbarcato direttamente dal pescatore nel singolo posto barca e di qui trasferito con mezzo proprio a destinazione.

## **Manutenzione**

### *Straordinaria*

In genere è previsto un rimessaggio annuale, durante il quale oltre alla sistemazione dell'opera viva (parte dell'imbarcazione al di sotto della linea di galleggiamento), vengono svolti anche lavori strutturali di manutenzione e/o ammodernamento. Le operazioni in secco durano qualche giorno, e prevedono il pieno coinvolgimento del personale imbarcato.

### *Ordinaria*

E' prassi una manutenzione ordinaria dell'imbarcazione, del motore e soprattutto delle attrezzature di bordo (le reti necessitano molto spesso di essere ricucite). Questa manutenzione viene svolta dal personale imbarcato, successivamente alla conclusione delle attività di pesca o nelle giornate in cui non si esce in mare.



## **Tipologia d'attività:** Circuizione tonniera

### **Generalità**

La consistenza della flotta autorizzata alla pesca del tonno rosso è pari ad un tonnellaggio complessivo di 4.496 tsl e una potenza motore di 17.423 kW.

Per le particolari modalità di svolgimento dell'attività produttiva, le caratteristiche strutturali delle imbarcazioni differiscono molto da quelle degli altri sistemi di pesca. Gli indicatori di capacità media della flotta tonniera, infatti, risultano molto elevati e non paragonabili ai relativi valori provinciali: la stazza media delle imbarcazioni in questione sfiora infatti le 200 tonnellate di stazza e la potenza motore per imbarcazione raggiunge 757,5 kW.

La suddivisione della flotta per classi di stazza presenta un solo battello con una dimensione inferiore alle 100 tonnellate, mentre 12 unità hanno un tsl compreso tra le 100 e le 200 unità di stazza lorda ed infine 10 navi superano abbondantemente le 200 tonnellate.

### **Programmazione**

La produzione della flotta autorizzata alla pesca del tonno rosso presenta una marcata stagionalità concentrandosi esclusivamente nei mesi primaverili ed estivi. La stagione di pesca, infatti, inizia nel mese di aprile e termina ad ottobre.

### **Organizzazione e gestione risorse**

Generalmente, la campagna di pesca inizia, in Adriatico, dove il porto di appoggio è quello di Ortona. La pesca dei mesi di aprile e maggio si concentra sulla cattura di tonno bianco mentre nella seconda metà del mese di maggio le imbarcazioni si spostano nei pressi dell'isola di Malta dove si pescano i più ingenti quantitativi di tonno rosso nei mesi di giugno e luglio. Il tonno catturato è trasferito in gabbie e successivamente venduto ad acquirenti maltesi che a loro volta hanno destinato il pescato al mercato coreano e giapponese.

Nei mesi di luglio e agosto vi è un periodo di fermo e, alla ripresa dell'attività, i battelli pescano generalmente nella zona di Porto Maurizio (Imperia). Nei mesi di settembre ed ottobre la pesca è costituita da esemplari di modeste dimensioni per cui non viene trasferito in gabbie ed è, per lo più, venduto a grossisti italiani e francesi, ed una parte, all'industria di trasformazione.



### **Approfondimento: Pesca del tonno: un caso di quote individuali**

In Italia, come nel resto del Mediterraneo, misure di limitazione dell'output, come quote o TAC sono applicate solo per specie sedentarie, come le vongole, o altamente migratorie come il tonno bluefin "pinna blu" (*Thunnus thynnus*). L'elevata multispecificità della pesca italiana, caratterizzata dalla presenza di stock misti, renderebbe, infatti, la selezione del pescato alquanto complessa.

Dal 1997, con l'adesione dell'Unione Europea alla Convenzione Internazionale per la Conservazione dei Tunnidi dell'Atlantico e dei mari adiacenti, il *totale ammissibile delle catture* (TAC) di *Thunnus thynnus* nelle acque comunitarie viene stabilito annualmente in seno a questa organizzazione inter – governativa. La Comunità europea a sua volta ripartisce tra gli Stati membri la quantità assegnata<sup>1</sup> e detta nel contempo le condizioni specifiche entro cui svolgere le operazioni di pesca, come il periodo di fermo stagionale e la taglia minima dei pesci.

Apposita normativa nazionale stabilisce i criteri a) per l'inclusione nella lista dei battelli autorizzati alla pesca del tonno rosso e b) per la ripartizione delle quote individuali (IQ) di pesca del tonno.

La TAC è ripartita tra palangari, circuizione, pesca sportiva, tonnara fisse e UNCL (quota accantonata per eventuali compensazioni).

Per l'esercizio della pesca del tonno con i palangari e con la circuizione è necessaria l'iscrizione in un apposito elenco tenuto presso la Direzione Generale della pesca e dell'acquacoltura. Nell'elenco sono iscritte le navi dotate di licenza di pesca (o attestazione provvisoria) abilitante al sistema palangari o circuizione per tonno per le quali l'armatore presenta apposita domanda.

Nel caso dei palangari, nella domanda devono essere riportate le dichiarazioni statistiche comprovanti le catture di tonno effettuate negli anni 1995-1996-1997-1998.

La quota complessiva annualmente attribuita al sistema palangari per tonni è ripartita tra le navi iscritte nell'elenco in proporzione al valore medio delle catture registrate, per ciascuna nave, nelle dichiarazioni statistiche relative ai 2 anni migliori sui quattro di riferimento.

La ripartizione delle quote spettanti alle navi a circuizione iscritte nell'elenco avviene con le seguenti modalità:

il tonnello della nave moltiplicato per il coefficiente 1 se la nave è dotata di licenza per la sola circuizione;

il tonnello della nave moltiplicato per il coefficiente 0,5 se la nave è dotata di licenza abilitante anche all'uso di un altro sistema di pesca;

il tonnello della nave moltiplicato per il coefficiente 0,33 se la nave è dotata di licenza abilitante anche all'uso di altri due o più sistemi di pesca;

La quota complessiva annualmente attribuita al sistema circuizione per tonni è ripartita alle singole imbarcazioni sulla base del tonnello risultante dall'applicazione di tali coefficienti.

Anche i pescatori sportivi di tonno rosso devono presentare domanda di iscrizione presso un apposito elenco istituito presso la Direzione Generale della pesca e dell'acquacoltura. La pesca sportiva del tonno rosso è consentita solo nel periodo dal 1° maggio al 30 settembre e la cattura massima settimanale consentita è pari ad un solo esemplare di tonno per ciascuna nave.

---

<sup>1</sup>L'art. 2 del Reg. (CE) n. 49/1999 fissa le percentuali di ripartizione tra gli Stati membri della parte assegnata annualmente alla Comunità per lo stock di tonno rosso dell'Atlantico orientale e del Mediterraneo: Francia 33,89%, Grecia 1,77%, Italia 26,75%, Portogallo 3,23% e Spagna 34,35%.